



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SUSTAINABLE DEVELOPMENT**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale in Sustainable development, appartenente alla classe delle lauree LM-81- Scienze per la cooperazione allo sviluppo, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in Sustainable development, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 16 marzo 2007, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento

Il corso di laurea magistrale in Sustainable Development si propone di migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa universitaria del nostro Paese, garantendo una specializzazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nei corsi formativi di primo livello e la preparazione avanzata necessaria per affrontare le nuove professionalità richieste da un contesto mondiale, politico ed economico, profondamente mutato negli ultimi decenni a seguito della globalizzazione dei mercati e della prolungata crisi globale. Unico nel panorama nazionale ed europeo, il corso di laurea magistrale - interamente insegnato in lingua inglese - intende offrire un percorso di studio di secondo livello specificamente dedicato alla formazione di giovani giuristi ed economisti che, grazie a una preparazione accademica integrata, possano dare un concreto contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali (economici, sociali ed ambientali) dello sviluppo sostenibile, come identificati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e nei Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), adottati dall'ONU nel settembre del 2015.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

Con riguardo ai risultati attesi, in termini di conoscenze, competenze ed abilità da acquisire, in ottemperanza dei Descrittori del Quadro Europeo dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*European Qualifications Framework* o EQF), il corso di laurea magistrale in Sustainable Development della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano si propone:

a) quanto alla *conoscenza e capacità di comprensione*: di fornire ai suoi studenti le conoscenze e le capacità di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile che estendano e rafforzino quelle associate al primo ciclo di studi nelle aree giuridiche, economiche, sociologiche e politologiche e storico-geografiche, al fine di sviluppare una spiccata capacità critica, maggiore consapevolezza ed attitudine individuale ad esplorare nuove visioni e concetti e (o) nuovi metodi e strumenti per perseguire il buon governo (*governance*) e favorire processi decisionali consapevoli che mirino alla promozione dello sviluppo sostenibile;

b) quanto alla *capacità di applicare conoscenza e comprensione*: di formare laureati capaci di trasformare le conoscenze scientifiche acquisite in concrete strategie di supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tanto nel settore pubblico che privato, accrescendone il partenariato; di

cogliere le necessarie relazioni tra concetti teorici e relative implicazioni operative riguardo alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile; di progettare, monitorare e valutare (*project coordination and management*) interventi volti a favorire lo sviluppo sostenibile; di adottare metodologie, tecniche, strumenti e processi comunicativi idonei a risolvere problemi nuovi, in contesti territoriali e culturali diversi, anche multiculturali;

c) quanto all'*autonomia di giudizio*: di formare laureati capaci di formulare giudizi autonomi che consentano loro di affrontare le criticità sollevate da problemi complessi e trasversali posti al centro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promuovendo approcci normativi basati sulle tre dimensioni - economica, sociale ed ambientale - dello sviluppo sostenibile, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo;

d) quanto alle *abilità comunicative*: di formare laureati capaci di lavorare e coordinare gruppi di lavoro, anche in contesti multiculturali, sviluppando una cultura del rispetto reciproco e di attivare processi comunicativi in grado di promuovere le dinamiche dello sviluppo sostenibile. L'insegnamento in lingua inglese del corso di laurea magistrale aumenterà la capacità dei laureati di interagire con interlocutori provenienti da aree geograficamente e culturalmente distinte e distanti, senza intermediazioni.

Sbocchi professionali e occupazionali

Con riguardo ai profili professionali di riferimento, il corso di laurea magistrale, oltre a preparare per la classica professione di cooperante allo sviluppo, intende rispondere (grazie ad un elevato livello di multidisciplinarietà del processo formativo) alla richiesta di nuove professionalità da impiegare tanto nel settore pubblico che in quello privato:

a) per quanto concerne il **settore pubblico**, il corso si propone di preparare laureati che sappiano orientare e valutare le politiche dalla Pubblica Amministrazione sulla base delle *best practices* in ambito internazionale ed europeo in materia di diritti umani e condizioni di lavoro, che risultino "sane" sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, e capaci di orientare e incoraggiare l'adozione di approcci ed obiettivi di sviluppo ecosostenibile;

b) per quanto concerne il **settore privato**, il corso è teso ad approfondire la preparazione di nuovi giuristi ed operatori economici "di impresa" in grado di organizzare il lavoro sulla base di nuovi modelli e strategie aziendali specificamente orientate ad integrare le preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali delle imprese (sia pubbliche che private) e nei loro rapporti con tutte le parti interessate e i diversi portatori di interesse (stakeholders);

c) in riferimento alla classificazione Istat, i laureati in Sustainable Development avranno accesso a numerosi sbocchi occupazionali nell'ambito delle professioni dei seguenti raggruppamenti:

2.5.1.1.1 (Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione)

2.5.1.1.2 (Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione)

2.5.1.2.0 (Specialisti della gestione e del controllo delle imprese private)

2.5.1.3.1 (Specialisti in risorse umane)

2.5.1.3.2 (Specialisti dell'organizzazione del lavoro)

2.5.1.4.3 (Specialisti in attività finanziarie)

2.5.1.5.4 (Analisti di mercato)

2.5.2.2.1 (Esperti legali in imprese)

2.5.2.2.2 (Esperti legali in enti pubblici)

2.5.3.1.1 (Specialisti dei sistemi economici)

Concorrono al funzionamento del corso di laurea magistrale il Dipartimento di Diritto pubblico, italiano e sovranazionale (referente principale/responsabile) e i Dipartimenti di Diritto privato e storia del diritto e di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" (associati).

Art. 2 - Accesso

1. Il corso di laurea magistrale in Sustainable Development è ad accesso non programmato.

2. Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea magistrale in Sustainable Development devono essere in possesso di una laurea triennale in una delle seguenti classi: L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-33 (Scienze economiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace), L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale). Sono altresì ammessi studenti in possesso di un Bachelor's Degree, Master Degree, o Single cycle degree (180, 300, 360 ECTS, secondo il sistema Europeo), in Law, Economics, Political Science, International Relations.

3. I candidati non in possesso delle lauree nelle classi summenzionate, potranno iscriversi previa valutazione positiva dei requisiti curriculari da parte del Collegio didattico, sulla base del curriculum vitae et studiorum e della lettera di motivazione allegata alla domanda. Il Collegio didattico si riserva comunque di imporre ai candidati l'acquisizione delle conoscenze di base necessarie per seguire con profitto il corso, mediante l'imposizione di una serie mirata di studi preliminari ed obbligatori da completare prima dell'inizio del corso, indicati dai docenti titolari dei corsi di base del primo anno.

4. Per quanto concerne la conoscenza della lingua inglese, sono esentati dal produrre un attestato di conoscenza della lingua straniera gli studenti di madre lingua inglese e coloro che hanno conseguito un *Bachelor's degree* insegnato in lingua inglese; per gli altri si richiede un certificato IELTS (*International English Language Testing System*) con punteggio generale equivalente a 7, o superiore, e con punteggio minimo di 6.5 in ognuna delle quattro prove (lettura, scrittura, ascolto e colloquio). Qualora il test IELTS non fosse disponibile, gli studenti possono certificare la loro competenza linguistica con il test TOEFL. Il punteggio minimo richiesto per il TOEFL è di 100 in totale, con un punteggio minimo di 25 in ognuna delle quattro prove (lettura, scrittura, ascolto e colloquio).

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. La durata del corso di laurea magistrale in Sustainable Development è di due anni.

2. Il primo anno del corso comprende insegnamenti obbligatori per tutti i partecipanti. Il secondo anno di corso offre quattro *curricula* a scelta dello studente (*Stream 1: Economic Development; Stream 2: Human Rights and Social Development; Stream 3: Environmental Protection; Stream 4: Rule of Law*), oltre che la possibilità per lo studente di costruire un percorso di studio personalizzato che tenga conto dei suoi personali interessi.

3. Il piano degli studi viene annualmente aggiornato.

4. Per il conseguimento del titolo, lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nel Regolamento didattico del corso.

5. Il Collegio didattico valuta caso per caso la possibilità di ammettere studenti part-time, in linea con il regolamento d'Ateneo sul tempo parziale.

6. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è fissata in 60 crediti. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata in conformità con il presente Regolamento didattico, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo.

7. Il titolo finale deve essere conseguito entro un periodo di tempo al massimo pari al doppio della durata normale del corso. In caso di interruzione prolungata della carriera scolastica,

questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del Collegio didattico del corso di laurea magistrale della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

8. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato dal Regolamento didattico di Ateneo. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici (semestri).

9. Il corso di laurea magistrale in Sustainable Development adotta diverse tipologie di forme didattiche: alle tradizionali lezioni frontali si aggiungono una pluralità di metodi educativi partecipativi orientati ad individuare le soluzioni giuridiche specifiche, quali: discussioni, indagini sociologiche e geografiche, esercitazioni scritte, studio di casi pratici, casi di studio *in loco*, progetti diretti dai destinatari, analisi di buone pratiche, esperienze sul posto di lavoro, partecipazione a competizioni internazionali nelle quali vengono simulate procedure giudiziarie, arbitrali o di risoluzione alternativa delle controversie (*moot competitions*). Gli insegnamenti del corso di laurea sono strutturati, in funzione del relativo obiettivo, in corsi sia monografici che modulari, o integrati da didattica assistita - diretta ad assicurare lo svolgimento di compiti sussidiari e complementari all'insegnamento ufficiale (*legal clinics*).

10. I corsi sono di norma di 63 ore per 9 crediti CFU e di 42 ore per 6 crediti CFU, secondo una ripartizione del 40% di lezione frontale, seminari, o altre attività integrative, e del 60% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

11. È prevista la frequenza obbligatoria degli insegnamenti del primo e del secondo anno del corso di laurea magistrale, nella misura di almeno il 70% della loro durata complessiva (ad eccezione dell'eventuale materia di tesi, d'accordo con il relatore).

12. Gli studenti devono svolgere, quale parte integrante del percorso di studio, un *internship* (tirocinio e gli stage on site) coerente con gli obiettivi didattici. Gli *internships* attribuiscono 6 CFU e servono agli studenti per mettere a punto, in stretto collegamento con gli enti di riferimento, progetti e studi di casi che possono costituire la base di partenza per l'elaborazione della Tesi di laurea. Gli studenti del corso di laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento dei 6 CFU di volta in volta dal Collegio didattico del corso di Laurea, per *internships* coerenti con gli obiettivi didattici del corso. Il corso di laurea magistrale offre inoltre, a seconda delle necessità, e se e quando ne riscontra la concreta praticabilità e l'opportunità formativa, percorsi di accesso preferenziale a posizioni di *internship* presso istituzioni pubbliche e private italiane o straniere.

13. Nel quadro della crescente internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Milano, e conseguente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel corso di laurea magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere, sulla base di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal corso di laurea magistrale, approvate dal Collegio didattico del corso di laurea e deliberate dai competenti organi accademici con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

14. Gli esami del primo anno sono propedeutici rispetto agli esami di tutte le discipline del secondo anno di corso.

15. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli o integrate da didattica assistita, diretta ad assicurare lo svolgimento di compiti sussidiari e complementari all'insegnamento ufficiale (*legal clinics*), la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

16. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme

sopra indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento sono le stesse per tutti gli studenti e rispettano quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

17. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità e ricevimento dei professori e dei ricercatori.

18. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti.

19. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal Professore ufficiale del corso o da un Professore da lui indicato. I membri diversi dal Professore ufficiale possono essere altri Professori del corso, Ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi, cultori della materia. Il riconoscimento della qualifica di cultore della materia è deliberato dal Collegio didattico.

20. Lo studente ha diritto ad essere informato dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. Può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

21. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Prova finale

22. Lo studente che ha superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio, e ha acquisito i relativi crediti, è ammesso a sostenere la prova finale. Il titolo si consegue con discussione dell'elaborato in lingua inglese davanti ad una Commissione appositamente nominata. La discussione è pubblica.

23. La prova finale consiste nella presentazione di una tesi di laurea Magistrale individuale, di carattere sperimentale o progettuale, realizzata in lingua inglese e in modo autonomo dallo studente nel corso del biennio, vertente sull'approfondimento di una delle tematiche affrontate nel corso di studi e preparata sotto la guida di un docente del Corso di laurea magistrale.

24. La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. Alla prova finale sono assegnati 21 crediti CFU.

Art. 4- Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Sustainable Development, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

1° anno		
<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
International Law and International Law on Sustainable Development	IUS/13	9
Economic Geography	M-GGR/02	9
Global constitutional law	IUS/09 IUS/21	9
Sociology	SPS/07	9

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 25 del 27.9.2016

D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

D.R. 4402 repertorio registri del 12.11.2019

Economics and Economic Policy and social justice	SECS-P/01 SECS-P/02	9
World Economic History from Growth to Sustainable Development	SECS-P/12	6
The Role of Public Administration in Enhancing Equitable and Sustainable Development	IUS/10	9

2 anno:

		3
International, European and Comparative Environmental Law	IUS/02, IUS/13	6
Extreme poverty and sustainable development	IUS/13	6
International Organizations and Sustainable Development	IUS/13	6
International climate change and energy law	IUS/02 IUS 13	6
Access to Justice in a Multilevel Constitutional System	IUS/08	6
Agriculture and Sustainable Development	IUS/13	6
Sustainable Development in Global Trade (WTO) Law	IUS/13	6
Financial Markets and Institutions. Finance for Development	SECS-P/11	6
Corporate Governance and Social Responsibility	IUS/04	6
Sustainable Transport: Legal Issues	IUS/13	6
Economic Ethics and Corporate Social Responsibility	SECS P-02	6
International Financial Law and Sustainable Development	IUS/13	6
International Investment Law and Sustainable Development	IUS/13	6
M&A: the Contract	IUS/04	6
International Refugee Protection and Sustainable Development	IUS/13	6
Current European Union Policies on Sustainable Development	IUS/14	6
Sustainable Development and International Anti-Corruption Law	IUS/13	6
Women Empowerment and Sustainable Development	IUS/ 08	6
Smart cities, artificial intelligence and digital transformation law	IUS/20	6
European Criminal Law and Human Rights	IUS/17	6
Gender Justice	IUS/08	6
Sociology of Human Rights and the Ombudsman	IUS/20	6
Law, Culture and Development in a Global World	IUS/20	6
Law and philosophy in cross-cultural perspective	IUS/20	6
IP, Innovation and Sustainable Development	IUS/13	6
EU law on business and human rights	IUS/13	6
Trade Liberalization and Labour Rights	IUS/07	6
Competition Law and Sustainable Development in EU Policies	IUS/14	6
Negotiation, Mediation and Sustainable Conflict Resolution	IUS/20	6
Comparative Contract Law	IUS/02	6
Comparative legal traditions	IUS/21	6
International commercial and investment arbitration	IUS/15	6
Theory and practice of international tax law	IUS/12	6
EU current policies on migration and development	IUS/14	6
International human rights law	IUS/13	6
International insolvency law and sustainable development	IUS/13	6

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 25 del 27.9.2016

D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

D.R. 4402 repertorio registri del 12.11.2019

Altri insegnamenti attivi

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
Public and private partnership for sustainable development	IUS/10	6
Environmental sustainability	IUS/10	6

Moduli integrativi opzionali

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
Legal clinic on "Rule of law and democracy"	IUS/09 IUS/21	3
Legal clinic on "Digitalization and public administration"	IUS/10	3
Workshop on "Business and human rights in the digital era"	IUS/13	3
Project management for sustainable development	IUS/13	3
Artic studies	M-GGR/02	3
Megacities and development	IUS/21	3

La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale W4, nel manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5- Piano didattico

Il corso di laurea magistrale in Sustainable Development definisce come segue i propri percorsi formativi con relativi curricula ufficiali, precisandone gli obiettivi formativi specifici e i conseguenti obblighi didattici.

Il primo anno del corso di laurea magistrale comprende insegnamenti obbligatori per tutti i partecipanti, al fine di garantire a tutti gli studenti iscritti una solida "base comune" di comprensione delle complessità e delle numerose interdipendenze della nozione e degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Gli insegnamenti impartiti mirano a fornire elementi integrati di conoscenze elevate di tutte le discipline (storiche e geografiche, sociologiche e politologiche, giuridiche ed economiche) formative della classe di laurea LM-81, al fine di accrescere la comprensione delle tendenze evolutive delle politiche economiche di sviluppo, approfondire il ruolo dei vari attori operanti nel panorama del settore dello sviluppo e la loro necessaria interrelazione.

PRIMO ANNO/FIRST YEAR: 60 CFU
Insegnamenti obbligatori

<i>Corso 1[^] anno</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
International law and international law on sustainable development	IUS/13	9
Economic geography	M-GGR/02	9
Global constitutional law	IUS/09 IUS/21	9
Sociology	SPS/07	9
Economics, economic policy and social justice	SECS-P/01 SECS-P/02	9
World economic history from growth to sustainable development	SECS-P/12	6
The role of public administration in enhancing equitable and sustainable development	IUS/10	9

SECONDO ANNO/SECOND YEAR: 60 CFU

Quattro esami a scelta tra i seguenti (ove attivati) dello <i>STREAM 1, 2, 3</i> <i>04</i>	24 CFU
---	---------------

Stream 1: Economic development

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
Economic ethics and corporate social responsibility	SECS-P/02	6
M&A: the contract	IUS/04	6
Theory and practice of international tax law	IUS/12	6
Corporate governance and social responsibility	IUS/04	6
Financial markets and institutions. Finance for development	SECS-P/11	6
Comparative contract law	IUS/02	6
International insolvency law and sustainable development	IUS/13	6
Sustainable development in global trade (WTO) law	IUS/13	6
International financial law and sustainable development	IUS/13	6
EU law on business and human rights	IUS/13	6
Smart cities, artificial intelligence and digital transformation law	IUS/20	6
International investment law and sustainable development	IUS/13	6
Trade liberalization and labour rights	IUS/07	6
Competition law and sustainable development in EU policies	IUS/14	6
IP, innovation and sustainable development	IUS/13	6

Business and human rights in the digital era	IUS/13	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)
--	--------	---

Stream 2: Human Rights and Social Development

D.R. 0291399 del 1.08.2014
D.R. 25 del 27.9.2016
D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017
D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018
D.R. 4402 repertorio registri del 12.11.2019

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
Public health and sustainable development	IUS/13	6
Women empowerment and sustainable development	IUS/08	6
International Human Rights Law	IUS/13	6
Extreme poverty and sustainable development	IUS/13	6
International refugee protection and sustainable development	IUS/13	6
Gender justice	IUS/08	6
Current European Union policies on sustainable development	IUS/13	6
EU current policies on migration and development	IUS/14	6
Sociology of human rights and the ombudsman	IUS/20	6
European criminal law and human rights	IUS/17	6

Megacities and Development	IUS/21	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)
----------------------------	--------	---

Stream 3: Environmental protection

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
International, European and comparative environmental law	IUS/02 - IUS/13	6
Sustainable transport: legal issues	IUS/13	6
International climate change and energy law	IUS/13	6
Agriculture and sustainable development	IUS/13	6

Environmental sustainability	IUS/10	6 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)
Artic studies	M-GGR/02	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)

Stream 4: Rule of law

<i>corso</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu</i>
Access to justice in a multilevel constitutional system	IUS/08	6
International organizations and sustainable development	IUS/13	6
Sustainable development and international anti-corruption law	IUS/13	6
Comparative Legal Traditions	IUS/21	6
Law, culture and development in a global world	IUS/20	6
Law and philosophy in a cross-cultural perspective	IUS/20	6
Negotiation, mediation and sustainable conflict resolution	IUS/20	6
International Commercial and Investment Arbitration	IUS/15	6

Public and private partnership for sustainable development	IUS/10	6 - esclusivamente per comporre i 9 CFU
--	--------	---

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 25 del 27.9.2016

D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

D.R. 4402 repertorio registri del 12.11.2019

		a scelta libera (***)
Rule of Law and Democracy	IUS/09 - IUS/21	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)
Digitalization and public administration	IUS/10	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)
Project management for sustainable development	IUS/13	3 - esclusivamente per comporre i 9 CFU a scelta libera (***)

PLUS:

9 CFU da conseguirsi complessivamente scegliendo tra gli esami da 6 o 9 CFU, anche offerti negli altri corsi di Laurea della Facoltà di Giurisprudenza, e le legal clinics / workshops opzionali offerti (***)	9 CFU
Internship	6 CFU
Tesi finale e discussione	21 CFU

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

1. La gestione ordinaria e collegiale delle attività didattiche e formative è delegata al Collegio didattico del corso di laurea in Sustainable Development. Nell'ambito del corso di laurea sono inoltre istituiti una Commissione paritetica, un Gruppo di gestione AQ e un Gruppo di Riesame.
2. La Commissione Paritetica è composta da un numero uguale di studenti e docenti. La componente docente è designata dal Collegio Didattico. La componente studentesca è designata, nel proprio ambito, dai rappresentanti degli studenti; qualora la rappresentanza studentesca nel Consiglio di Dipartimento non includa studenti iscritti al corso di laurea, la Commissione può cooptare studenti che non siano componenti del Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Collegio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione, che si riunisce almeno 2 volte l'anno, ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti. Essa riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, per i problemi di sua competenza, al Collegio didattico del corso di laurea; può formulare proposte e osservazioni finalizzate al raggiungimento di una maggiore efficacia delle attività didattiche e proporre eventuali attività didattiche integrative. La Commissione paritetica redige annualmente una Relazione annuale contenente proposte volte al miglioramento della qualità e dell'efficacia del corso di studio.
4. Il Presidente del Collegio didattico può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
5. In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato costituito il Gruppo di Gestione AQ del corso di studio, composto da almeno un docente del Collegio didattico, denominato Referente AQ. In particolare, il Referente AQ è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità, con cui si coordina. Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il

D.R. 0291399 del 1.08.2014

D.R. 25 del 27.9.2016

D.R. 3674/17 repertorio registri del 9.10.2017

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

D.R. 4402 repertorio registri del 12.11.2019

Referente AQ si relaziona con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio e con il Gruppo di Riesame guidato dal Presidente del corso di studio.

6. Il Gruppo di riesame è composto dal Presidente del Collegio didattico, da un numero di professori stabilito dal Collegio didattico del Corso di Laurea e da una rappresentanza studentesca; predispone la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame ciclico. La Scheda di monitoraggio annuale costituisce un momento di riflessione sul grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del corso di studio, a partire dall'analisi di una serie di indicatori relativi alla didattica, all'internazionalizzazione, al percorso di studio e alla regolarità delle carriere, alla soddisfazione e occupabilità dei laureati e alla consistenza e qualificazione del corpo docente, anche con riferimento a dei benchmark a livello nazionale e di area geografica di appartenenza. Il Rapporto di Riesame ciclico è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare la domanda di formazione, i risultati di apprendimento attesi e accertati e il sistema di gestione del corso di studio. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame ciclico individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

7. Gli studenti, per la tutela dei loro diritti, possono presentare un esposto scritto al Presidente del Collegio didattico e, per conoscenza, alla Commissione Paritetica e al Gruppo di Riesame del corso di studio. La pratica verrà inoltrata all'organo competente per i provvedimenti necessari.